

La proposta di Repubblica

Taxi scontati per i cittadini Granelli: troviamo l'accordo

di **Ilaria Carra** • a pagina 4*L'intervista*

L'assessore Granelli "Sì alla corsa scontata Noi aiutiamo i taxi"

di **Ilaria Carra**

**Tariffe ridotte
per anziani e medici
E anche differenziate
in base agli orari
di andata e ritorno
per alleggerire
il trasporto pubblico**

**La giunta Sala sposa la proposta
avanzata da Repubblica di mettere
in campo sconti e convenzioni per
l'uso dei taxi che ne favoriscano
l'utilizzo da parte dei milanesi in
questa fase delicata di ripresa.
Marco Granelli, assessore alla
Mobilità, perché?**

«I taxi hanno avuto una diminuzione fino al 90 per cento dell'incasso negli ultimi due mesi. È chiaro che oggi, nella Fase 2, è necessario diversificare e moltiplicare l'offerta di mobilità, considerato che metropolitane e autobus di Atm non potranno portare più lo stesso numero di passeggeri. Bisogna aumentare tutte le altre modalità di trasporto che permettano di integrare la circolazione linea. Come i taxi. Ecco perché condivido la proposta sugli sconti».

Che cosa avete in mente quindi?

«Apriamo il confronto con la

categoria, la vedremo la prossima settimana. Il tema ora è fare in modo di utilizzare al massimo i taxi e renderli più accessibili a tutti. Potrebbero essere utili convenzioni e azioni per sostenere l'utilizzo del taxi da parte di alcune categorie. Penso agli anziani che più di altri corrono dei rischi e vanno protetti, ma anche ai medici e agli operatori della Protezione civile. Esiste già una convenzione di Ats per le guardie mediche in servizio: possiamo promuoverla anche per i medici. Incontreremo la categoria per analizzare insieme i dati di questi mesi. I comuni possono fare modifiche alle tariffe dei taxi in momenti di emergenza. E noi vorremmo proporre ai tassisti tariffe più basse per queste categorie. Ma non vogliamo intervenire anche sugli orari».

In che senso?

«Proporremo loro anche una tariffa differenziata in base agli orari di viaggio che sia accessibile a tutti i cittadini. E che risponda a due logiche: acquisire quote di trasporto nelle fasce di punta per togliere carico al trasporto pubblico locale. Ma anche incentivare gli spostamenti nelle fasce orarie di morbida per diluire la mobilità nel corso della giornata».

Prima della pandemia stavate valutando di aprire a nuove licenze. Ora?

«Quel tema è sospeso, la mancanza di

lavoro per i taxi oggi non lascia spazio di manovra. Abbiamo lasciato aperta la possibilità di fare le doppie guide per i famigliari del titolare della licenza, mentre abbiamo congelato l'estensione di questa opportunità agli extra famigliari. Rimoduleremo insieme i progetti congelati adeguandoli alla Fase 2. La nostra prima preoccupazione oggi è fare in modo che i taxi possano portare più persone, così da recuperare quote di mercato e favorire la circolazione andando incontro a fasce di popolazione che corrono più rischi».

I tassisti si sono detti disponibili a "contribuire" allo sconto. Voi cosa siete disposti a mettere in campo?

«Apriamo un confronto su queste due proposte. Consapevoli che con i fondi comunali siamo messi male. Una soluzione vedremo di trovarla. Per esempio aumentando gli incentivi per il cambio delle auto, fondi che da anni diamo alla categoria e che potremmo incrementare».

Il tema della sicurezza a bordo è



importante. Quali misure sono state prese?

«Dal 24 febbraio avevamo dato il via libera all'installazione del divisorio a bordo e abbiamo scritto il 12 marzo alla Regione per prevedere il limite massimo di due persone a bordo, con l'obbligo delle protezioni. Misure che sono state inserite nell'ultima ordinanza regionale. Mi risulta che un migliaio di tassisti abbia installato il divisorio, privilegiando quello mobile – che costa circa 100 euro – rispetto a quello permanente ben più costoso».

Anche la Regione andrebbe coinvolta. Cosa ne dice?

«Il regolamento dice che i comuni possono intervenire sulle tariffe in momenti particolari e, se la Regione ritiene, possiamo collaborare. Se volessero convocare un tavolo di bacino che estenda anche ad altri comuni oltre a Milano noi parteciperemo volentieri».

I tassisti denunciano che li avete lasciati da soli in questa fase. Cosa replica?

«La prima risposta alla categoria risale al 24 febbraio, 24 ore dopo la loro richiesta sul divisorio da montare. Avevamo scritto che eravamo disponibili a un incontro con la prefettura, e il 12 marzo c'è stato il tavolo. Abbiamo dato loro i primi kit di mascherine a fine marzo. Non voglio fare polemica, ma dire che siamo stati inesistenti non è la realtà. Poi si può sempre fare meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA